

VENERDÌ 8 MAGGIO 1964

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

7^a (Lavori pubblici, trasporti, poste
e marina mercantile)

e

9^a (Industria)

Presidenza del Presidente della 7^a Comm.ne

GARLATO

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per
i lavori pubblici Battista e per l'industria
e il commercio Malfatti.*

IN SEDE REFERENTE

« Modifiche ed integrazioni della legge 4 novembre 1963, n. 1457, recante provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 » (558) (Approvato dalla Camera dei deputati).

« Integrazioni e modifiche alla legge 4 novembre 1963, n. 1457, recante provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 » (334), d'iniziativa dei senatori Scoccimarro ed altri.

« Integrazione delle provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont emanate con legge 4 novembre 1963, n. 1457 » (336), d'iniziativa dei senatori Pasquato ed altri.

Il Presidente Garlato, nel dichiarare aperta la discussione, sottolinea la prova di solidarietà nei confronti delle popolazioni della zona del Vajont offerta dai componenti delle due Commissioni, che sono venuti a Roma in giorni nei quali l'attività del Senato è sospesa, per condurre innanzi con la massima celerità l'esame di provvedimenti vivamente attesi dalle popolazioni interessate.

Il relatore designato, senatore Genco, illustra quindi ampiamente i tre disegni di legge all'ordine del giorno. Dopo aver ricordato che la differenza più importante fra i due progetti d'iniziativa parlamentare e quello approvato dalla Camera consiste nel risarcimento totale dei danni previsto dai primi, mentre il terzo contempla l'erogazione di contributi a fondo perduto ed altre agevolazioni, il relatore dà lettura dei pareri espressi dalla Commissione Finanze e tesoro sui disegni di legge nn. 334 e 336: pareri entrambi negativi, sia pure con diversa formulazione.

Il senatore Genco si sofferma quindi sul progetto che ha ottenuto l'approvazione del-

l'altro ramo del Parlamento, ricordando che l'esperienza acquisita nei primi mesi di applicazione della legge 4 novembre 1963, n. 1457, ha suggerito di tener conto delle particolari esigenze delle popolazioni colpite, in forme ed in misure più adeguate e rispondenti alla reale situazione che si è determinata a seguito della catastrofe. Il disegno di legge reca innanzi tutto norme integrative delle provvidenze relative alle opere pubbliche ed alla ricostruzione degli abitati: particolare interesse a questo fine assume la determinazione del « comprensorio » dell'intera zona del Vajont, che sarà tenuto in considerazione ai fini del nuovo assetto urbanistico. Nuove disposizioni sono proposte per il risanamento della situazione finanziaria dei Comuni sinistrati e delle Amministrazioni provinciali interessate. Per quanto riguarda le aziende industriali, commerciali ed artigiane, il progetto in esame lascia inalterato l'attuale sistema delle provvidenze, che si attua attraverso la duplice forma del contributo a carico dello Stato e di un finanziamento bancario a condizioni di particolare favore. Il predetto contributo è tuttavia elevato, per le aziende industriali e commerciali, dal 30 al 50 per cento della spesa; per gli artigiani dal 50 al 70 per cento e, limitatamente alla ricostituzione delle scorte danneggiate o distrutte, al 100 per cento della spesa. Modifiche ed integrazioni alle disposizioni vigenti per il settore agricolo sono intese a consentire la concessione di contributi a tutte le categorie del settore, assicurando la ripresa dell'attività anche nelle aziende abbandonate; è inoltre prevista la concessione, nei confronti degli abitanti della zona che siano deceduti o rimasti invalidi, di una rendita da parte dell'I.N.A.I.L., considerandosi la catastrofe della diga del Vajont alla stregua di un infortunio sul lavoro. Il progetto migliora od estende nel tempo le esenzioni e agevolazioni tributarie già concesse. Gli ultimi articoli del disegno di legge sono infine intesi a snellire le varie procedure amministrative necessarie per la concreta attuazione delle provvidenze. Il relatore conclude dichiarandosi favorevole al disegno di legge nel suo complesso ed invitando i colleghi a facilitarne la rapida approvazione, astenendosi dal proporre emendamenti e riservandosi di sostene-

re in altra forma le esigenze che fossero eventualmente rimaste non soddisfatte dal testo in esame.

Prende successivamente la parola il senatore Gaiani, il quale ricorda che il Gruppo comunista si astenne dalla votazione sulla legge 4 novembre 1963, n. 1457, perchè la ritenne insufficiente e inadeguata. Nella discussione svoltasi alla Camera sul disegno di legge che è oggi all'esame, il Gruppo comunista ha sostenuto alcune proposte che sono state, nel complesso, disattese dalla maggioranza, come quella della ricostituzione totale dei patrimoni e delle attività economiche colpite dalla sciagura e quella riguardante una più ampia visione del problema della sicurezza dei bacini idraulici. Tuttavia, anche in considerazione del fatto che alcune delle proposte del suo Gruppo sono state in parte introdotte nel testo approvato e che i contributi nel nuovo progetto sono molto più consistenti di quelli previsti dalla legge vigente, il Gruppo stesso rinuncia ad insistere per una discussione particolareggiata ed approfondita come quella che si è svolta dinanzi all'altro ramo del Parlamento, intendendo in tal modo facilitare una rapida approvazione ed applicazione delle nuove provvidenze.

Il senatore Ferroni dichiara di concordare coi precedenti oratori sull'urgenza della definitiva approvazione del progetto, pur avanzando, su alcuni particolari aspetti, delle riserve che non ritiene opportuno trasformare in emendamenti. Il problema fondamentale, a suo avviso, è quello di operare rapidamente per ridare alle popolazioni così duramente colpite quella fiducia nelle possibilità di ripresa economica e spirituale che si va, di giorno in giorno, sempre più affievolendo.

Il senatore Vecellio rileva innanzi tutto che il progetto in esame è molto avanzato sulla via della solidarietà nazionale nei confronti di zone colpite da calamità e si associa anch'egli ai precedenti oratori nell'auspicarne la rapida approvazione. Sottolinea tuttavia l'opportunità di estendere anche al comune di Belluno le provvidenze relative all'integrazione dei bilanci comunali; di precisare quale sarà lo strumento amministrativo-esecutivo che dovrà dare applicazione alla legge; di conoscere i program-

mi dei lavori in corso nel serbatoio del Vajont ai fini di garantire la sicurezza delle popolazioni, per quanto riguarda sia le opere di pertinenza dello Stato che quelle dell'ENEL. Il senatore Vecellio si riserva di presentare in Assemblea, su alcuni di questi punti, ordini del giorno impegnativi per il Governo.

Dopo che i senatori Jodice e Bonafini si sono soffermati su particolari aspetti, rispettivamente giuridici e tecnici, del progetto in esame, prende la parola il Presidente della 9ª Commissione senatore Bussi. Egli dichiara di ritenere soddisfacenti le nuove provvidenze a favore delle aziende industriali e commerciali; raccomanda tuttavia al Governo di accelerare al massimo le istruttorie per la concessione dei contributi, senza di che le mobili finalità della legge sarebbero frustate in sede di attuazione.

Il senatore Bonacina si sofferma sull'articolo 40 del disegno di legge, che delega il Governo ad emanare norme legislative per determinare le deroghe alle competenze ordinarie di uffici statali; egli giudica difettosa la formulazione dell'articolo, sia sotto il profilo della costituzionalità (in quanto manca l'esplicita indicazione dei « principi e criteri direttivi ») sia per quanto attiene al campo di applicazione della delega, che è limitato all'esecuzione delle opere pubbliche. Il senatore Bonacina suggerisce di superare l'inconveniente con un ampio ricorso all'esercizio del potere regolamentare della pubblica Amministrazione e degli Enti pubblici o, eventualmente, presentando, subito dopo l'approvazione della legge, un nuovo progetto che modifichi opportunamente la norma contenuta nell'articolo 40.

Ai rilievi del senatore Bonacina si associano i senatori Bussi e Trabucchi, il quale ultimo manifesta altre perplessità a proposito degli articoli 37 (riguardante la competenza delle autorità giudiziarie) e 26 (riguardante le esenzioni tributarie).

I Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici e per l'industria e il commercio parla-

no brevemente per chiedere una rapida approvazione del disegno di legge trasmesso dalla Camera dei deputati.

Quindi il Presidente Garlato ricorda che sul disegno di legge n. 558 sono stati chiesti i pareri delle Commissioni 1ª, 2ª, 5ª, 8ª e 10ª. I termini regolamentari per la trasmissione di tali pareri non sono ancora trascorsi e, pertanto, non è possibile concludere nella giornata di oggi la discussione.

Le Commissioni riunite danno infine mandato al senatore Genco di iniziare la stesura della relazione, riservandosi di esaminare, nella seduta di mercoledì prossimo, i pareri pervenuti e decidere definitivamente sulla relazione stessa.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

Commissione speciale

per l'esame del disegno di legge relativo al Bilancio di previsione dello Stato per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964

Lunedì 11 maggio 1964, ore 9 e 17

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 (502).

- Stato di previsione dell'entrata (Tab. n. 1).
- Stati di previsione della spesa: Ministero del tesoro (Tab. n. 2), Ministero delle finanze (Tab. n. 3), Ministero del bilancio (Tab. n. 17), Ministero della pubblica istruzione (Tab. n. 6) e Ministero del turismo e dello spettacolo (Tab. n. 20).

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20